

VERSIL VOTO

VIVARELLI COLONNA ALL'OSSERVATORIO

ULTIMO appuntamento con «A passeggio col candidato» questa volta dedicato alla scoperta del cielo della Maremma: domani alle 21 il ritrovo è all'Osservatorio astronomico di Roselle in località Casette di mota.



IMPEGNO Mario Salvestroni e Paola Caporossi

Recuperare i beni pubblici in disuso I candidati: «Disponibili al progetto»

La proposta di Fondazione Etica, Caritas e Confindustria piace

IL PROGETTO

Il Comune stanzierebbe soldi senza spenderli a garanzia dell'investimento dei privati

L'EX GARIBALDI

L'idea è ricavare stanze per attività artigianali di ex carcerati o disabili

IL RECUPERO dei beni pubblici in disuso. Tema dibattuto ed oggetto di numerose campagne elettorali passate, ma anche concetto ripreso nelle ultime settimane dai candidati a sindaco di Grosseto. A prendere la palla al balzo sulla questione sono adesso Fondazione Etica, Caritas e Confindustria che, riuniti assieme, hanno invitato i candidati sindaci per lanciare una propria proposta. Paola Caporossi, don Enzo Capitani, Stefano D'Errico, Stefano Nunziatini e Mario Salvestroni, promotori del comitato per l'innovazione e investimento a impatto sociale, hanno presentato una proposta per recuperare immobili come l'ex ospedale di via Saffi o l'ex Garibaldi. «La soluzione – spiega Paola Caporossi di Fondazione Etica –, vede il Comune stanziare dei soldi, senza spenderli, mettendoli a garanzia dell'investimento dei privati, che non solo avranno indietro il loro capitale, ma anche, nel medio periodo, una remunerazione del capitale investito». Prendendo ad esempio l'ex Garibaldi, la situazione del recupero potrebbe essere così gestita, secondo i promotori dell'iniziativa: potrebbero essere ricavate stanze per attività artigianali di ex carcerati o disabili, i cui ricavi andrebbero non solo a produrre reddito privato, che può trasfor-

garanzia, e anche le banche in quanto devono essere emessi bond, non profit e valutatori del progetto». Il progetto è piaciuto ai quattro candidati presenti. Mancavano Felicioni, Barzanti, Trotta e Carlo Vivarelli. «E' una visione che mi trova d'accordo – ha detto Massimo Ceciari –, il sociale deve essere al centro dell'Amministrazione. Dopo le elezioni potremmo discuterne per valutare meglio il progetto». «E' un progetto a cui crediamo – ha affermato Antonfrancesco Vivarelli Colonna –, istituiremo una commissione per raccogliere idee e fondi; servirà poi un ente terzo che controlli e ridistribuisca i vantaggi acquisiti». Non fa promesse invece Giacomo Gori. «Coinvolgeremo i cittadini nella stesura degli atti amministrative – precisa –, il M5s coinvolgerà tutti nel processo decisionale. Come sindaco mi limiterò a garantire la visione di una città decisa dai cittadini». Progetto condivisibile anche da Lorenzo Mascagni, ma non prima di aver ripensato il modello di welfare. «E' un progetto che condividiamo – ha detto –, Ma serve saper ripensare il welfare, e tenere insieme le varie realtà».

Andrea Capitani

